

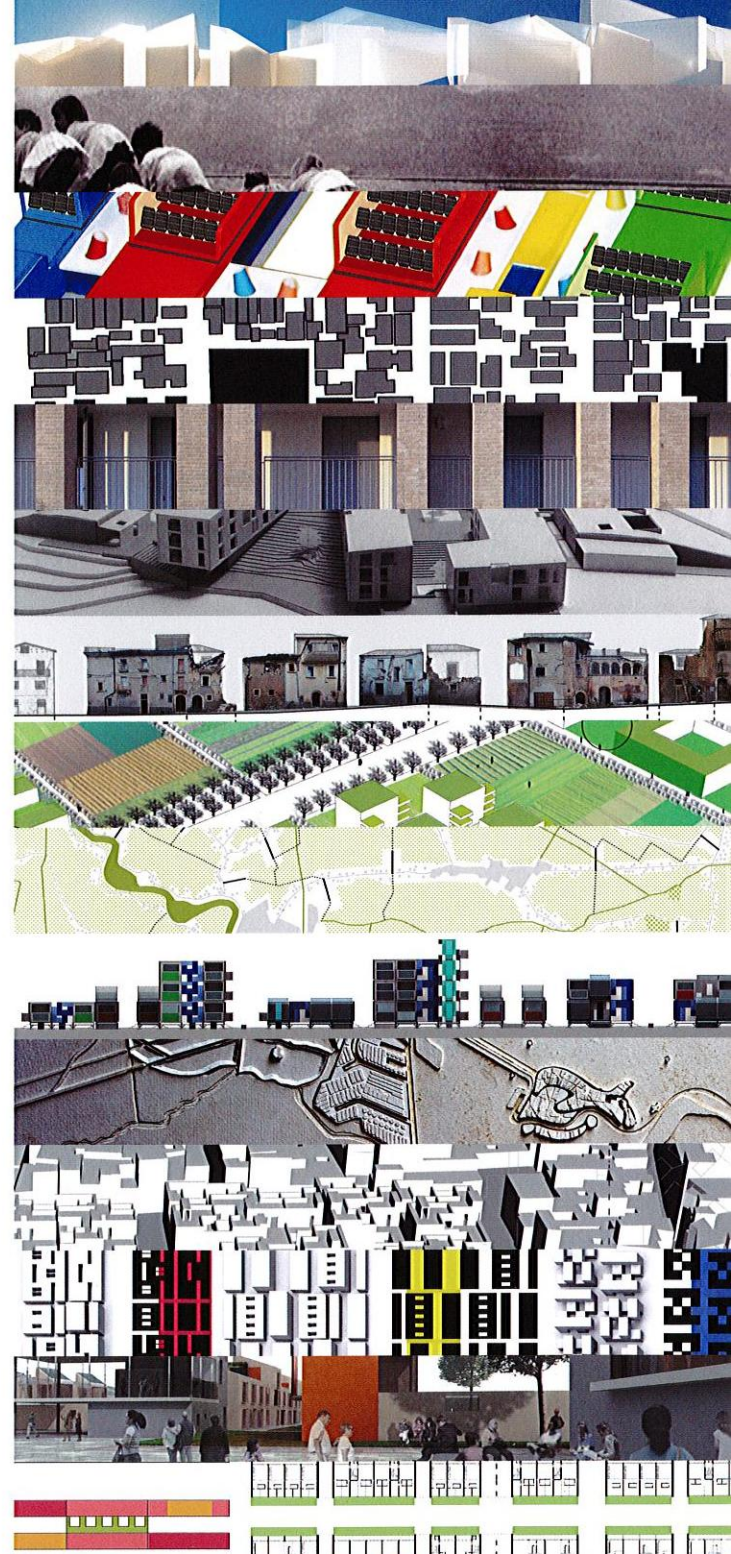
a cura di / edit by Enrico Prandi

COMMUNITY/ARCHITECTURE

57 contributi di ricerca di ambito internazionale
contributions from international research

architettura / ricerche

FEST
IVAL
ARCH
ITURA
EDIZ
IONI



Una comunità per crescere / A community for growth. International social housing competition Via Cenni, Milan

Angelo Torricelli

MILAN - ITALY

GRUPPO DI RICERCA / RESEARCH GROUP:

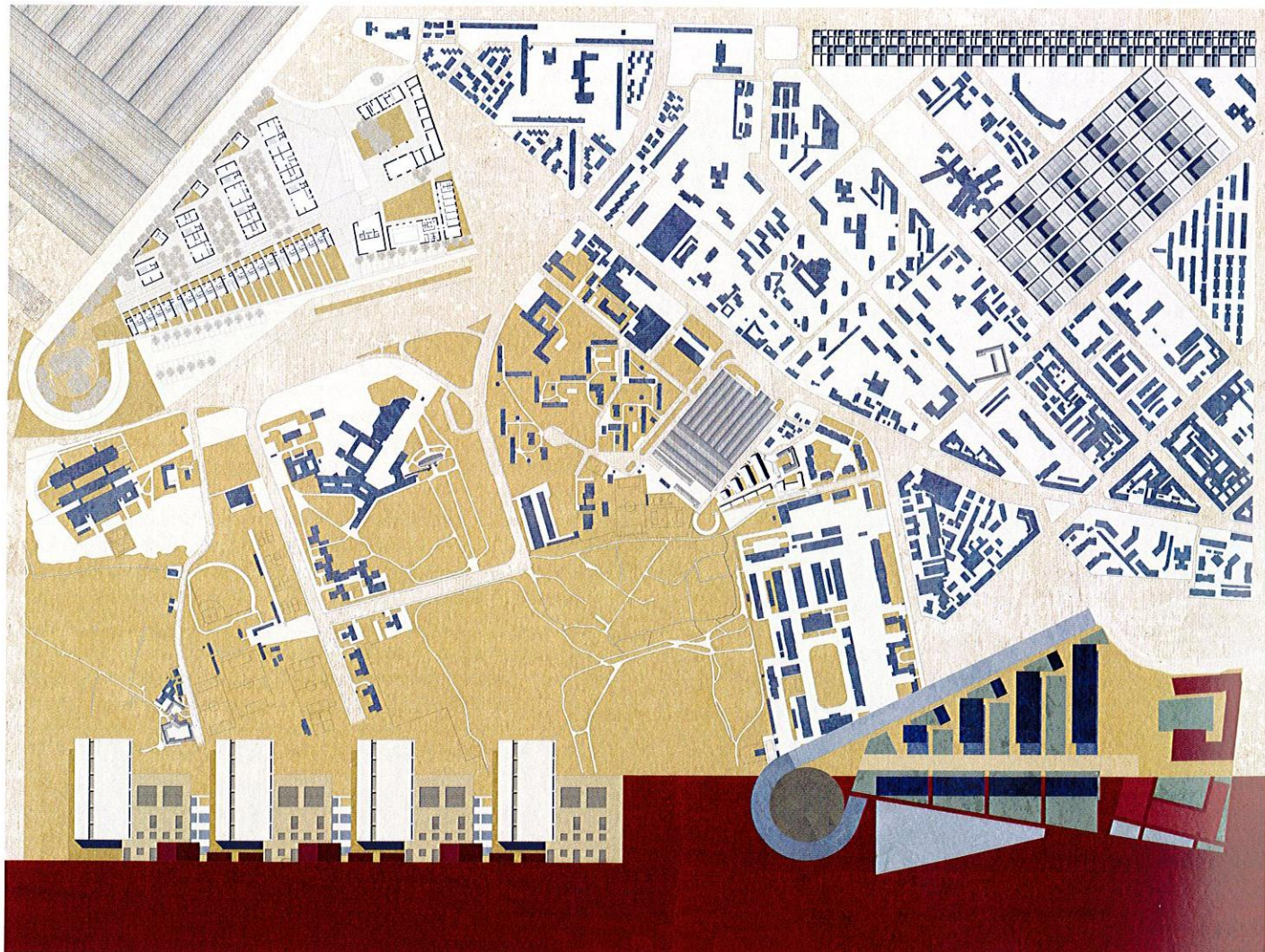
Capogruppo / *Group Head:*
Angelo Torricelli

Componenti / *Members:*
Francesco Collotti, Ma-
riateresa Rampi, Marco
Robecchi, Sara Riboldi,
Valerio Tolve, Carlotta Tor-
ricelli

Consulenti / *Consultants:*
Mauro Boasso, Federica
Granata, Renata Morbiduc-
ci, Sandro Attilio Scansani,
Carla Scotti Viganò

Progetto svolto nell'ambito
del Concorso Internazionale
di Progettazione di Hou-
sing Sociale Una comunità
per crescere. Milano Via
Cenni, Milano 2009, come
sperimentazione sul tema
di ricerca Edilizia sociale e
ambiente. Case di classe A.
Aggiornamento tipologico e
costruttivo dell'edilizia resi-
denziale in Lombardia. Pro-
gramma di ricerca scientifica
di rilevante interesse naziona-
le (PRIN), 2008-2010.

*A project carried out as part of
the international social hou-
sing competition: Una Comu-
nità per Crescere - Milano Via
Cenni, Milan 2009, as part of
experimentation on the rese-
arch theme, Social Building
Work and the Environment,
Class A Houses. Typological
and constructional update
of residential building work
in Lombardy. A scientific
Research Programme of Si-
gnificant National Interest
(PRIN), 2008-2010.*



Il sito di via Cenni è un residuo corridoio tra un deposito tranviario e la caserma delle storiche 'Batterie a cavallo'; sul fondo il vuoto del 'Campo di Marte', preservato grazie alle servitù militari. L'intervento proposto ha la duplice funzione di rafforzare l'identità del luogo, potenziando la dotazione di spazi pubblici verdi e di aggregazione e, al contempo, re-istituire relazioni e interazioni tra l'esistente e il nuovo insediamento.

Il progetto dispone i corpi più bassi delle case in serie e una sequenza di case in linea secondo la gerarchia degli spazi pubblici e semipubblici, collettivi e privati. La cascina Torrette di Trenno, ricompresa nella più ampia ipotesi di valorizzazione sostenibile del sito, è ridestinata ad attività di integrazione sociale e interventi socio-assistenziali.

Il tema della sostenibilità è affrontato a partire dalla convinzione che un razionale principio insediativo, appropriate scelte tipologico-costruttive, lo studio del verde e la ricerca sul microclima siano parte integrante dell'inserimento urbanistico e del disegno degli edifici e degli spazi aperti.

La città e il luogo

A partire dalla seconda metà dell'Ottocento, una serie di trasformazioni ha modificato questo settore della città, trasmutando il paesaggio periferico. Si sono nel tempo localizzate istituzioni destinate al ricovero e alla sorveglianza, caratterizzate per essere attività separate, sia col corpo sociale sia col continuo urbano; l'area negli anni si è configurata secondo interventi monofunzionali e debolmente strutturati nella morfologia urbana. Una condizione di parti isolate e di potenziale segregazione aggravata dallo sviluppo residenziale del secondo dopoguerra, avvenuto per saturazione di quei vuoti in cui la campagna risultava frammista al tessuto urbano. Eccezioni restano invece le esemplari sperimentazioni di Figini e Pollini, Bottoni, Giò Ponti, costruite tra le vie Harar e Novara. Negli ultimi quindici anni, al fine di equilibrare lo sviluppo per grandi oggetti isolati, questa parte di città è stata potenziata con un sistema di ambiti verdi come il Parco delle Cave, il Boscoincittà e il Parco di Trenno.

Il progetto è occasione di rigenerazione per un quartiere densamente abitato, atto di risarcimento sociale e ambientale verso l'insediamento esistente ancora in attesa di un tessuto aggregativo capace di redimerlo da una penalizzante condizione di marginalità. La proposta dunque si inserisce in una più generale interpretazione della porzione di città come terra di frontiera, capace di coniugare la riqualificazione con il fabbisogno di spazi e alloggi sociali. La specificità del luogo ispira l'impianto di progetto che si discosta dalla morfologia delle preesistenze per affermare una propria autonomia formale, ponendo lo spazio pubblico come luogo centrale intorno al quale si dispone la comunità di vicinato.

La cascina esistente costituisce il tipo di riferimento per il poten-

The Via Cenni site is a residual corridor between a tram depot and the barracks of the historic horse battery; in the background the empty open space of the Campo di Marte, preserved thanks to military servitude. The proposed intervention has the twin function of enhancing the place's identity, increasing the supply of public and communal green spaces, while restoring relations and interactions between the extant and the new settlement.

The project sets out the lower structures of the houses in series and a sequence of houses in a line following the hierarchy of public, semi-public, collective and private spaces. The Torrette di Trenno farm, re-included in a wider hypothesis of a sustainable enhancement of the site, will be turned over to activities of social integration and social welfare interventions.

The theme of sustainability is tackled starting from the conviction that a rational settlement principle, appropriate typological/constructional choices, the study of green areas and research into the microclimate are all an integral part of town-planning additions and the design of buildings and open spaces.

The City and the Place

Starting from the late nineteenth century, a series of transformations modified this sector of the city, transmuting the suburban landscape. Over time, the area saw the arrival of institutions devoted to shelter and supervision, characterised by being separate activities both from the social body and the urban continuum; over the years the area adapted itself in line with mono-functional weakly-structured interventions in the urban morphology. Aggravated by residential developments after the second world war, a condition of isolated parts and potential segregation arose due to the saturation of those empty spaces where the countryside had ended up merging with the urban fabric. Notable exceptions which remain are the experiments of Figini and Pollini, Bottoni, Giò Ponti, constructed between Via Harar and Via Novara. Over the last fifteen years, in order to balance development through large isolated edifices, this part of the city has been improved by a system of green parks such as the Parco delle Cave, Boscoincittà and the Parco di Trenno.

The present project offers a chance of regeneration for a densely inhabited neighbourhood, an act of social and environmental retribution for the extant settlement still awaiting an aggregative fabric in a position to redeem it from a penalising condition of marginality.

Hence the proposal is part of a more generic interpretation of this sector of city as a borderland, able to combine regeneration with the necessity for social spaces and dwellings. The specificity of the site inspires the project's structure which is set apart from the morphology of the extant to affirm its own formal autonomy, proposing the public space as a central place around which lies

Angelo Torricelli
Professore ordinario di Composizione architettonica, preside della Facoltà di Architettura Civile del Politecnico di Milano. Ha insegnato nelle facoltà di Architettura di Palermo e Venezia e in diversi Dottorati di ricerca, Master e Seminari internazionali di progettazione. Ha scritto libri e saggi su volumi e riviste internazionali. È autore di progetti per concorsi e incarichi pubblici, per i quali ha ricevuto riconoscimenti e premi. Opere, progetti e lavori didattici sono presentati su libri e riviste specializzate italiane e straniere.

Professor of Architectonic Composition, Dean of the Faculty of Civil Architecture at Milan Polytechnic. He has taught at the Faculties of Architecture in Palermo and Venice and at various PhD and Master courses as well as international planning seminars. He is the author of books and essays for International volumes and journals. He is the mastermind behind projects for public competitions and commissions, and has been recognized and awarded prizes for these. His works, projects and didactic material have been published in specialized books and journals in Italy and abroad.

ziamento dei servizi: il nuovo padiglione si costruisce secondo le regole della corte aperta, a formare uno spazio di relazione e accoglienza.

Un corso lastricato, in parte trattato a verde, genera il sistema di spazi pubblici e semipubblici. Il bordo sud del corso è formato dalle case in serie, mentre a nord si aprono le corti allungate e piantumate sulle quali si dispongono gli edifici in linea e i servizi integrativi alle residenze, definendo una chiara gerarchia dei percorsi e dell'accessibilità.

Sul lato sud, a separare l'abitato dal parcheggio, sono posti giardini privati raggiungibili dagli androni delle case in serie. Verso il 'Campo di Marte' il corso si conclude in una piccola motta alberata: luogo di sosta e point de vue verso il Parco delle Cave.

Scelte tipologiche

La tradizione delle corti nell'abitare in questa terra di pianura, ma anche lo stretto rapporto tra spazio pubblico e privato, sono riferimenti a disposizione per un'interpretazione dell'abitare sociale che sappia trascendere dalle forme del momento recuperando negli esempi migliori la tradizione positiva che portano con sé, anziché il nuovo a tutti i costi.

Sia le logge sia i brise soleil hanno motivazioni legate al soleggiamento, fanno parte della cultura dell'architettura moderna e tuttavia devono essere declinati compositivamente in modo appropriato, rifuggendo dall'esibizionismo tecnologico.

La ricerca tipologica rispecchia i criteri di variabilità e facile adattabilità degli spazi domestici.

In generale, gli elementi distributivi assolvono un ruolo importante nell'interpretazione dei valori di comunità, così come gli spazi commerciali, integrati negli edifici in linea e direttamente affacciati sulle corti.

Case in linea, case in serie

Le case in linea sono modulate su una sequenza di corpi scala e androni pasanti che rimandano al consueto passaggio dalla strada all'interno urbano della corte milanese, riproducendone il carattere di domesticità senza tuttavia ripeterne le caratteristiche negative di chiusura. Gli alloggi, con doppio affaccio, si dilatano verso sud-ovest nelle logge disposte in sequenza, proiettando i soggiorni verso gli spazi verdi. Il fronte nord-est, in mattoni a vista senza oggetti né logge, presenta aperture contenute a protezione dell'intimità domestica.

Le case in serie si conformano ai primi due piani come una schiera di alloggi duplex. Al piano terra l'appartamento assorbe il salto di quota esistente tra il corso e il giardino nel passaggio che conduce al soggiorno, protetto da un sistema di brise soleil che, concepito come un basamento traforato cui si sovrappone un semplice volume in muratura dal partito ordinario, diviene tema compositivo del fronte.

Gli elementi tecnici necessari sono aggiunti, a mettere in scena il decoro della costruzione: nel progetto assumono il ruolo di 'pezzi della composizione', figurativamente e tecnicamente autonomi.

the neighbouring community.

The existing farm constitutes the type of reference for the enhancement of services: the new pavilion is constructed according to the rules of the open courtyard, to form a relational and welcoming space.

A paved path, stretches of it accompanied by greenery, gives birth to the system of public and semi-public spaces. The southern edge of the path is described by the houses in series, while to the north the elongated plant-filled courtyards open up, bordered by the buildings in a line and the services which integrate the residences, defining a clear hierarchy of access pathways.

On the south side, to separate the dwellings from the car park, there are private gardens accessible from the entrance halls of the houses in series. Towards the Campo di Marte the pathway ends in a small tree-crowned artificial hill: a place to linger and a point de vue overlooking the Parco delle Cave.

Typological Choices

The courtyard tradition in dwellings in this land of plains, but also the intimate relationship between public and private space, are references available for an interpretation of a variety of social living which knows how to transcend from the forms of the moment, recouping, in the best examples, the positive tradition they carry with them, instead of novelty at all costs.

Both the arcades and the brises soleil have a reasoning linked to exposure to the sunlight; they may form part of the culture of modern architecture, but they must be compositionally declined in an appropriate way, fleeing from technological exhibitionism.

The typological research mirrors the criteria of variability and easy adaptability of the domestic spaces.

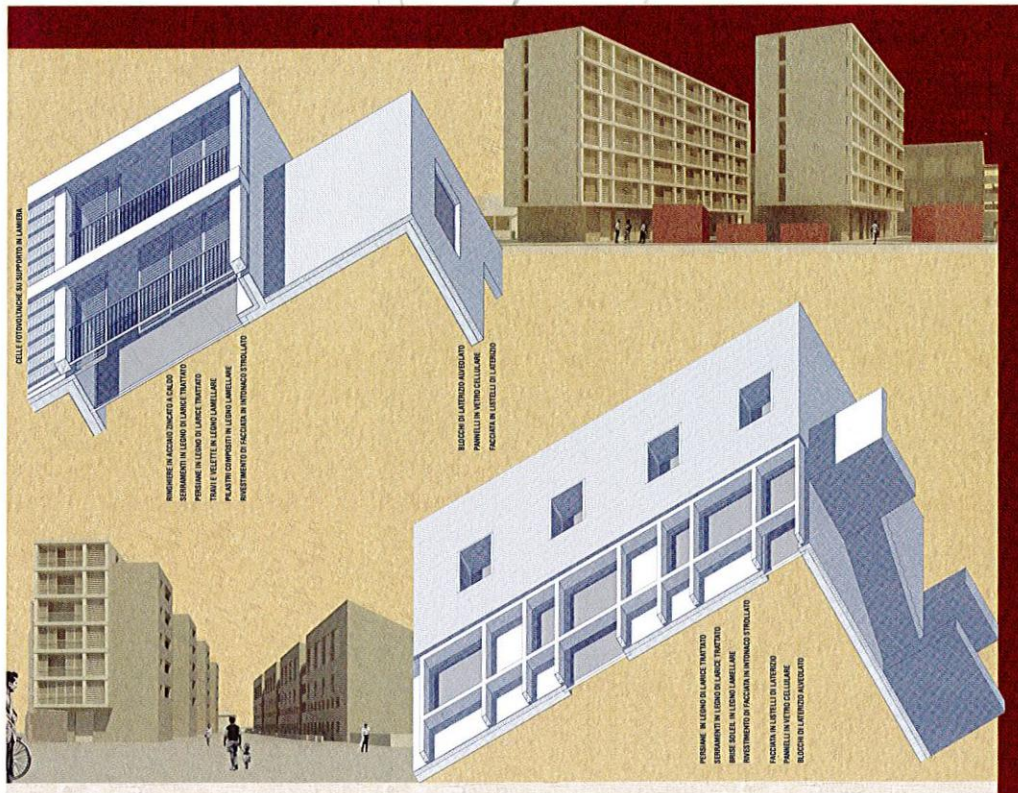
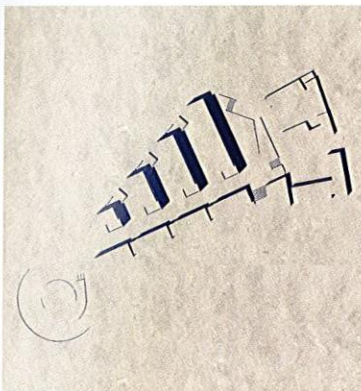
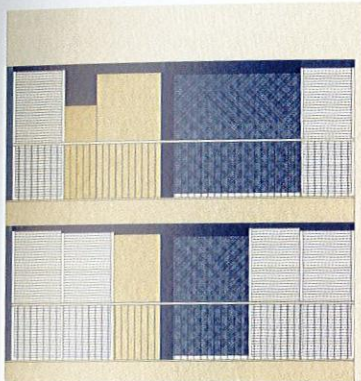
In general, the distributive elements play an important rôle in interpreting community values, as do the commercial spaces, integrated into the buildings in a line and giving directly onto the courtyards.

Houses in a Line, Houses in Series

The 'houses in a line' are modulated on a sequence of staircases and passing entranceways which recall the habitual passage from the street to the urban interior of Milanese courtyards, reproducing their character of domesticity without however reiterating their negative characteristics of closure. The dwellings, with double frontage, stretch towards the south-west in the arcades lying in sequence, projecting the living rooms towards the green spaces. The north-east frontage, in exposed brick without projections or arcades, presents contained openings to protect domestic intimacy.

The 'houses in a series' conform on the first two storeys to a terrace of duplex dwellings. On the ground floor, the apartment absorbs the leap in existing height between the path and the garden in the passageway which leads to the living room, protected by a system of brises soleil which, designed as a pierced basement topped by a simple volume in ordinary brickwork, becomes a compositional theme of the frontage.

The necessary technical elements are added to show off the decorum of the construction: in the project they assume the rôle of 'pieces of the composition', figuratively and technically autonomous.



CELLE FOTOVOLTAICHE SU SUPPORTO IN ALLUMINIO

PROTEZIONE DA ALCANTARA TRATTA CON
SOPRACRISTE IN LEGNO DI LARICE TRATTE
PERSIANE IN LEGNO DI LARICE TRATTE
TAVOLE E VOLETTE IN LEGNO LAMELLARE
PLANTER COMPOSITI IN LEGNO LAMELLARE
PAVIMENTO DI FACCE IN INTONACO STROZZATO

BLOCCO IN ALLUMINIO ANODATO
PANNELLI IN VETRO CELLULARE
FACCIALE IN LAMIERE DI ALLUMINIO

PERSIANE IN LEGNO DI LARICE TRATTE
SOPRACRISTE IN LEGNO DI LARICE TRATTE
BRUCI SECCHE IN LEGNO LAMELLARE
PAVIMENTO DI FACCE IN INTONACO STROZZATO
FACCIALE IN ALLUMINIO ANODATO
PANNELLI IN VETRO CELLULARE
BLOCCO DI LAMIERA ANODATA

1. A pag. / On page 176
Montaggio. Planimetria
con ombre. Pianta dei
piani terra. Schema funzio-
nale. Prospetto nord ovest
/ Montage. Planimetry
with shadows. Plan of the
ground floors. Functional
scheme. View north west.

2. Case in linea. Dettaglio
del sistema di oscuramen-
to della parete sud ovest
/ Houses in a line. Detail of
the shading system of the
south-west wall.

3. Il nuovo quartiere. Plan-
imetria con ombre / The
new quarter. Planimetry
with shadows.

4. Case in linea e case in
serie. Spaccati assonome-
trici di dettaglio e viste
/ Houses in a line e houses
in a series. Axonometric
section of detail and views.

5. Case in linea. Prospetti
e sezioni / Houses in a line.
Elevations and sections.

6. Case in serie. Prospetti
e sezione / Houses in
a series. Elevations and
section.

